



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 01-07-2019 (punto N 23)

Delibera

N 846

del 01-07-2019

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE

Pubblicità/Pubblicazione Atto soggetto a pubblicazione su Banca Dati (PBD)

Dirigente Responsabile Carlo Rinaldo TOMASSINI

Estensore SILVIA PRATESI

Oggetto

Piano di azione per lo sviluppo dell'offerta di servizi ospedalieri e territoriali integrati per la Val di Cornia e possibile ridefinizione del suo bacino territoriale "naturale": costituzione della Commissione tecnica

Presenti

VITTORIO BUGLI

VINCENZO

STEFANO CIUOFFO

CECCARELLI

FEDERICA FRATONI

CRISTINA GRIECO

MARCO REMASCHI

STEFANIA SACCARDI

MONICA BARNI

Assenti

ENRICO ROSSI

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 1 del D.Lgs. 502/92 e s.m.i. riguardante, in particolare, l'equità nell'accesso all'assistenza, la qualità delle cure e la necessità di supportare con evidenze scientifiche le decisioni su “i servizi e le prestazioni sanitarie che mostrano un significativo beneficio in termini di salute, a livello individuale o collettivo, a fronte delle risorse impiegate”;

Vista l'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 31, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano concernente il nuovo Patto per la Salute per gli anni 2014–2016 (Rep. N. 82/CSR del 10 luglio 2014);

Vista l'Intesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 553, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sullo schema di decreto del Presidente del consiglio dei Ministri di aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza (LEA) (Rep. Atti n. 157/CSR del 07.09.2016);

Vista la DGR 444/2011 che recepisce l'Accordo del 15 dicembre 2010 tra il Governo e le province autonome di Trento e Bolzano, le Provincie e i Comuni e le Comunità Montane, ai sensi dell'art. 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 81 “Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo”;

Visti l'art.23 bis della r. 24 febbraio 2005 (Disciplina del servizio sanitario regionale), introdotto dall'art. 22, comma 1 della l.r. 28 dicembre 2015, n.84, che definisce le funzioni e disciplina il procedimento di approvazione del piano di area vasta e la DGR 684/2016 con la quale si è proceduto all'approvazione dei Piani di Area Vasta;

Preso atto che la Regione, nell'ambito delle politiche dirette ad assicurare livelli essenziali ed uniformi di prestazioni socio-sanitarie ai cittadini, con specifico riguardo agli standards di sicurezza e funzionalità e alla adeguata presenza sul territorio di servizi, persegue la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi di prevenzione, cura e assistenza socio-sanitaria che consenta di ridurre il ricorso alla ospedalizzazione, quando non a valore per i pazienti, a favore dell'assistenza territoriale e domiciliare;

Atteso che l'evoluzione del sistema socio sanitario regionale è incentrata sulla riorganizzazione costante dei processi di cura per modulare le risposte ai bisogni che si modificano costantemente, in modo da assicurare una sempre maggiore qualità e sicurezza per i cittadini, anche in un'ottica di sostenibilità complessiva del sistema;

Ritenuto necessario promuovere una maggiore qualificazione e modernizzazione delle risposte del SSR in alcuni comprensori che, per la loro particolare posizione geografica, possono beneficiare di una programmazione che superi i confini 'artificiosi' definiti dalle aggregazioni organizzative, delle quali il sistema deve dotarsi in ragione della sua complessità, superando una applicazione troppo restrittiva della pianificazione di Area Vasta;

Valutato pertanto opportuno procedere ad una revisione del sistema complessivo dell'offerta di servizi ospedalieri e territoriali integrati per la Val di Cornia che tenga conto dei seguenti principi fondamentali:

- presa in carico globale della persona, anche attraverso la promozione di un'integrazione funzionale efficace degli interventi sanitari tra i diversi soggetti che erogano cure ospedaliere e territoriali

- attivazione di risposte specifiche, anche integrate con aree territoriali limitrofe di diversa Area Vasta (Alta Maremma), nell'ambito di percorsi specialistici e di reti cliniche regionali
- potenziamento dell'assistenza per l'accompagnamento delle persone nelle fasi di maggiore bisogno del proprio ciclo di vita, con particolare riferimento all'assistenza alla madre e al neonato, all'invecchiamento, al fine vita ecc.;

Ritenuto necessario procedere alla definizione entro 60 giorni dall'approvazione del presente atto di un piano di azione per lo sviluppo dell'offerta di servizi ospedalieri e territoriali integrati per la Val di Cornia e valutato che i punti cardine su cui concentrare le azioni sono rappresentati da:

- a) valorizzazione e rilancio delle attività presenti nel Presidio ospedaliero di Piombino, con particolare riferimento a:
 - Rete dell'emergenza-urgenza e reti tempo-dipendenti promuovendone l'integrazione nella rete ospedaliera regionale per le patologie tempo dipendenti
 - Rete materno infantile promuovendone la piena integrazione nella rete materno infantile aziendale e regionale e alla rete pediatrica anche per la gestione del bambino in condizioni critiche
 - sviluppo di tutte le possibili azioni per il mantenimento futuro del Punto nascita dell'ospedale a seguito di deroga da parte del Ministero della Salute e con l'obiettivo tendenziale dell'ottenimento della stessa, inclusi gli investimenti professionali e strutturali necessari
 - consolidamento in sicurezza, anche strutturale, delle attività di Ortopedia, Chirurgia generale, Medicina, Servizio trasfusionale, Urologia, Radiologia, Senologia, Oculistica, Salute mentale anche con l'istituzione del Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura
 - inserimento nel Piano degli Investimenti in via di approvazione, unitamente agli interventi strutturali necessari per il materno-infantile, dell'intervento, già stimato, relativo alla ristrutturazione del Pronto Soccorso

- b) riqualificazione delle attività consultoriali in rete nel territorio della zona/distretto Valli etrusche, anche sviluppando risposte nell'ambito della Rete regionale per la Prevenzione e cura dell'infertilità maschile e femminile e attività informative rivolte ai giovani in materia di malattie sessualmente trasmissibili. Per quanto riguarda in particolare i percorsi per l'assistenza alla madre e al neonato potranno anche essere sviluppati specifici temi progettuali inerenti alle situazioni di fragilità in area materno infantile da declinare con particolare attenzione agli aspetti della intercettazione precoce, alla presa in carico e alla continuità assistenziale

- c) potenziamento attività distrettuali per la gestione delle patologie croniche degenerative con proiezione delle attività specialistiche nei Centri Socio Sanitari e Casa della Salute

- d) potenziamento dell'Oncologia (CORD) e dei percorsi di prossimità per migliorare la qualità della vita delle persone affette da tumore in particolare sottoposte a terapia chemioterapica e in follow up; ulteriore sviluppo delle risposte per il fine vita

- e) introduzione di misure innovative per la presa in carico efficace del paziente in relazione alle caratteristiche orografiche e infrastrutturali del territorio, mediante il potenziamento della telecomunicazione

- f) definizione delle risposte sanitarie alle risultanze del Profilo di Salute del territorio e delle indagini epidemiologiche recenti come lo Studio Sentieri – V° Rapporto 2006-2013 (sanità

di iniziativa per la prevenzione cardio-vascolare, sorveglianza sanitaria ex esposti amianto, liste di attesa diagnostica e visite specialistiche per prevenzione, diagnosi e cura tumore tiroide e tumori/malattie apparato digerente, diagnosi prenatale e presa in carico malformazioni congenite, interventi di prevenzione primaria a tutela della salute riproduttiva)

Ritenuto che, sulla base di questi presupposti, l'attività di programmazione delle azioni suddette dovrà seguire un percorso ben strutturato che tenga conto della necessità di stratificazione della domanda di salute e degli sviluppi epidemiologici, sia per quanto attiene l'adeguamento di strutture o percorsi già presenti, sia rispetto all'arricchimento di risorse a livello territoriale nel contesto delle nuove modalità organizzative individuate e che il piano di azione dovrà contenere la scansione temporale per ogni singola azione (interventi strutturali e professionali);

Valutato la necessità, per la costruzione del piano di azione, di operare secondo una metodologia di intervento che tenga conto di:

- analisi delle attività svolte dalla attuale rete dell'offerta (presidio ospedaliero e territoriali)
- analisi dei flussi dei residenti dell'attuale bacino di utenza verso le strutture di ricovero e dell'attrattività del presidio per le diverse specialità
- simulazione su ridefinizione del bacino di utenza comprendente anche i comuni dell'Alta Maremma;

Dato atto altresì della necessità della preventiva presentazione della proposta del piano di azione:

- agli amministratori locali
- al Comitato di partecipazione
- alle Organizzazioni Sindacali
- alla competente Commissione consiliare;

Ritenuto che nella progettazione delle azioni dovranno essere individuati anche gli elementi per la definizione degli indicatori per il monitoraggio e stabilita una cabina di monitoraggio costituita da rappresentanti regionali, delle Direzioni aziendali e delle Amministrazioni locali;

Ritenuto necessario procedere alla costituzione di una commissione tecnica regionale per la definizione della proposta di piano di azione così composta:

- Direttore Direzione regionale Diritti di Cittadinanza e Coesione sociale
- Direttore Generale AUSL Toscana Nord Ovest
- Direttore Generale AUSL Toscana Sud Est
- Settori regionali competenti in materia;

Atteso che in questo contesto nel corso del biennio 2019-2020 verranno definiti nel dettaglio, con specifici provvedimenti, gli interventi da attuare in modo da assicurare la piena operatività del piano di azione;

A voti unanimi,

DELIBERA

- di procedere alla definizione, entro 60 giorni dall'approvazione del presente atto, di un piano di azione per lo sviluppo dell'offerta di servizi ospedalieri e territoriali integrati per la Val di Cornia i cui punti cardine sui quali concentrare le azioni sono rappresentati da:

1. valorizzazione e rilancio delle attività presenti nel Presidio ospedaliero di Piombino, con particolare riferimento a:
 - Rete dell'emergenza-urgenza e reti tempo-dipendenti promuovendone l'integrazione nella rete ospedaliera regionale per le patologie tempo dipendenti
 - Rete materno infantile promuovendone la piena integrazione nella rete materno infantile aziendale e regionale e alla rete pediatrica anche per la gestione del bambino in condizioni critiche
 - sviluppo di tutte le possibili azioni per il mantenimento futuro del Punto nascita dell'ospedale a seguito di deroga da parte del Ministero della Salute e con l'obiettivo tendenziale dell'ottenimento della stessa, inclusi gli investimenti professionali e strutturali necessari
 - consolidamento in sicurezza, anche strutturale, delle attività di Ortopedia, Chirurgia generale, Medicina, Servizio trasfusionale, Urologia, Radiologia, Senologia, Oculistica, Salute mentale anche con l'istituzione del Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura
 - inserimento nel Piano degli Investimenti in via di approvazione, unitamente agli interventi strutturali necessari per il materno-infantile, dell'intervento, già stimato, relativo alla ristrutturazione del Pronto Soccorso
2. riqualificazione delle attività consultoriali in rete nel territorio della zona/distretto Valli etrusche, anche sviluppando risposte nell'ambito della Rete regionale per la Prevenzione e cura dell'infertilità maschile e femminile e attività informative rivolte ai giovani in materia di malattie sessualmente trasmissibili. Per quanto riguarda in particolare i percorsi per l'assistenza alla madre e al neonato potranno anche essere sviluppati specifici temi progettuali inerenti alle situazioni di fragilità in area materno infantile da declinare con particolare attenzione agli aspetti della intercettazione precoce, alla presa in carico e alla continuità assistenziale
3. potenziamento attività distrettuali per la gestione delle patologie croniche degenerative con proiezione delle attività specialistiche nei Centri Socio Sanitari e Casa della Salute
4. potenziamento dell'Oncologia (CORD) e dei percorsi di prossimità per migliorare la qualità della vita delle persone affette da tumore in particolare sottoposte a terapia chemioterapica e in follow up; ulteriore sviluppo delle risposte per il fine vita
5. introduzione di misure innovative per la presa in carico efficace del paziente in relazione alle caratteristiche orografiche e infrastrutturali del territorio, mediante il potenziamento della telecomunicazione
6. definizione delle risposte sanitarie alle risultanze del Profilo di Salute del territorio e delle indagini epidemiologiche recenti come lo Studio Sentieri – V° Rapporto 2006-2013 (sanità di iniziativa per la prevenzione cardio-vascolare, sorveglianza sanitaria ex esposti amianto, liste di attesa diagnostica e visite specialistiche per prevenzione, diagnosi e cura tumore tiroide e tumori/malattie apparato digerente, diagnosi prenatale e presa in carico malformazioni congenite, interventi di prevenzione primaria a tutela della salute riproduttiva)

- di procedere a tal fine alla costituzione di una commissione tecnica regionale per la definizione della proposta di piano di azione, così composta:

- o Direttore Direzione regionale Diritti di Cittadinanza e Coesione sociale
- o Direttore Generale AUSL Toscana Nord Ovest
- o Direttore Generale AUSL Toscana Sud Est
- o Settori regionali competenti in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL DIRETTORE GENERALE
ANTONIO DAVIDE BARRETTA

Il Direttore
CARLO RINALDO TOMASSINI